

LA MEMORIA

Emiliano Rinaldini, una figura emblematica della Resistenza bresciana

L'IMPEGNO EDUCATIVO E SOCIALE DEL MAESTRO RIBELLE PER AMORE

Daria Gabusi - Docente di Storia dell'educazione, Università degli studi di Verona

Negli anni compresi tra il centenario della nascita e l'ottantesimo dell'uccisione, è maturato un rinnovato interesse - e non solo sul piano storiografico - per Emiliano Rinaldini (1922-1945), una delle figure più rappresentative dell'antifascismo resistenziale bresciano. Nel 2022 è stata ripubblicata una fonte storica importante, che raccoglie i suoi scritti più intimi: il «Diario spirituale di un maestro partigiano» (Scholé-Morcelliana). L'anno successivo, un corposo numero della prestigiosa rivista «Annali di storia dell'educazione» (Scholé-Morcelliana, 2023), ha raccolto gli atti di un convegno promosso dall'Archivio per la storia dell'educazione in Italia nella sede bresciana dell'Università Cattolica, durante il quale storiche e storici dell'educazione, della Chiesa e del movimento cattolico hanno discusso attorno al tema «Cattolici ed educazione nella Resistenza antifascista italiana. Nel centenario di Emiliano Rinaldini (1922-1945)».

Approfondire la conoscenza e la comprensione di quella biografia, inserendola nel più ampio orizzonte della partecipazione dei cattolici alla Resistenza europea e della riflessione sul tema della legittimazione della violenza, ha contribuito a delinearne la dimensione storica: essa è stata così preservata dallo sconfinamento nel mito del «santo partigiano martire», nel cui perimetro rischiava di essere imbrigliata dalle viscosità che accompagnano le retoriche commemorative di taglio agiografico. La prospettiva di analisi storico-educativa, in particolare, ha reso possibile intrecciare i plessi fondamentali della sua esistenza: la direttrice ascetico-spirituale e religiosa, quella educativa e quella sociale. Sono emerse così le motivazioni e la rete di relazioni

che condussero il giovane maestro cattolico ad abbracciare la Resistenza antifascista, militare e armata, nelle Fiamme Verdi, pienamente consapevole del rischio di arresto e di uccisione. Affiora inoltre, più in generale, il valore etico e storiografico dello studio di singole storie di Resistenza, come è stato rilevato dallo storico Sergio Luzzatto: «Oggi, una storia della Resistenza ha senso civile unicamente come corpo a corpo. Il corpo dei personaggi, impegnati a combattersi per una diversa idea di umanità, di giustizia, di società. Il corpo a corpo dello storico con loro. Per guardare non a santini né a mostri, ma a figure vere. E per cercare di compiere, insieme alle migliori fra queste, un nuovo passaggio di valori e di memoria».

Più recentemente, la figura di «Emi» ha intercettato anche sensibilità poetico-musicali: nei primi mesi del 2025 gli è stata dedicata la canzone «Ribelle per amore» dal gruppo valsabbino Slamb-rock-Sound. Sulle note di una dolce ballata folk-rock, penetra nel profondo di chi ascolta il dramma di un ragazzo che muore, ma che ancora ci parla: «gli hanno bloccato le braccia, ma non gli hanno tagliato le ali...».

A ottant'anni dalla violenta interruzione per mano di militi fascisti, la breve esistenza del maestro Emiliano Rinaldini rappresenta un costante richiamo all'assunzione di responsabilità di fronte ai fatti tragici della Storia, in nome dei principi oltraggiati dai regimi totalitari, che mossero lui e molti altri giovani europei alla ribellione: la dignità della persona umana, la libertà, la solidarietà e la giustizia sociale, senza le quali - allora come oggi - nessuna pace è davvero possibile.



Con le Fiamme Verdi. Emiliano Rinaldini è il primo da destra

